lettera aperta

Domenica 12 ottobre 2025 - XXVIII domenica del Tempo Ordinario anno LIII n. 2821

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario delle Sante Messe: festivo alle ore 8:30 - 9:30 - 10:45 - 12:00 - 18:30
Santa Messa prefestiva alle ore 18:30 - Durante la settimana alle ore 18:30

LUSTRI, MEMORIA E PROFEZIA

*L'anniversario di matrimonio non è solo un'occasione di festa. La **memoria** può rigenerare l'affetto e offrire un nuovo slancio al futuro: vale anche come **testimonianza** profetica per i più giovani*



In questa domenica, 12 ottobre, alle ore 10:45 ricordiamo i lustri per molti sposi della parrocchia. Nella stessa Messa celebriamo le nozze di una giovane coppia. Mentre mi preparo a questi eventi, rifletto sul matrimonio, così lontano dai pensieri dei nostri ragazzi. Il problema non sta nel rito civile: anche lì i numeri sono crollati. Mi sembra trascurabile anche la nuova moda di compiere celebrazioni esotiche in qualche spiaggia orientale o in un tempio buddista o in altri luoghi adatti a pubblicare foto su Instagram. Il problema vero sta nel fatto che, negli ultimi quarant'anni, abbiamo trasformato sempre più le nozze in una commedia tanto sfarzosa quanto costosa e superficiale, piena di mille banalità e frivolezze scaramantiche: fiori, musiche, danza degli sposi, pranzi o cene, vestiti, foto, video e ritualità d'ogni tipo… fino a soffocare l'unica cosa che davvero conta, ossia la decisione di mettere la propria vita nelle mani dell'altro. Celebrare i lustri e il matrimonio di due giovani consente ai più vecchi di rinvigorire la propria decisione e ai giovani di capire cosa veramente conti per l'avvenire. *don Gianni*



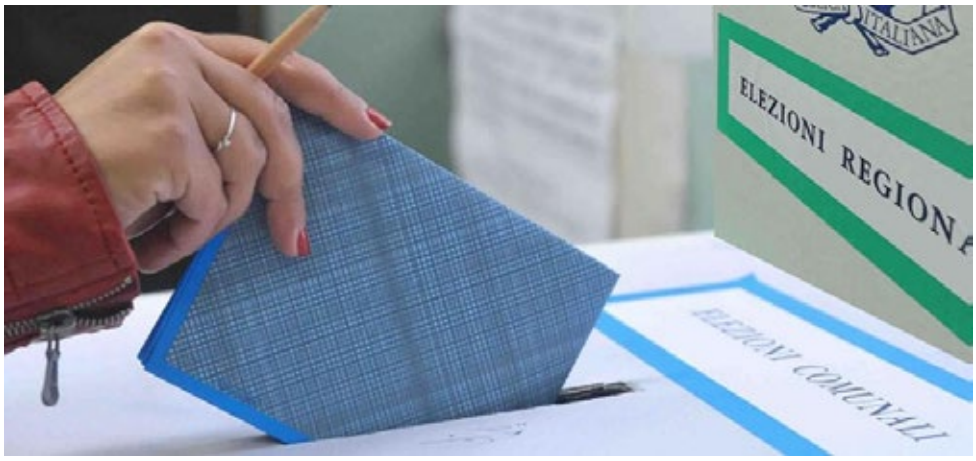
● **I pellegrini a Roma per il Giubileo**
Scrivo queste brevi righe il lunedì 6 ottobre, poco dopo aver dato il saluto all'autobus di pellegrini che, partiti dalla parrocchia, andranno nelle zone vicino a Roma e poi a San Pietro per celebrare il Giubileo. Questo pellegrinaggio di fede, come per tradizione, è stato organizzato da Cristina Memo col contributo straordinario di don Vincenzo il quale, purtroppo, non ha potuto partecipare per motivi di salute. Al suo posto è andato un giovane prete, consacrato appena un anno fa. È di colore e presta servizio a Treviso nel PIME. Era libero questa settimana e di buon grado ha pensato di mettersi a disposizione. Sono certo che non solo farà bene il proprio servizio, ma tutti saranno più contenti della sua presenza che della mia o di quella di don Vincenzo: l'ho incontrato due volte e ha un entusiasmo, una passione e una freschezza tali che anch'io ne sono rimasto edificato. Lo scrivo perché mi farebbe tanto piacere se un giorno in parrocchia ci fosse un prete giovane. È un sogno che non si realizzerà, non in questi anni, ma sognare costa poco e scriverlo è quasi gratis. La foto che pubblichiamo qui sotto, testimonia la vivacità del gruppo.

● **Le confessioni**
In questi giorni proponiamo ai ragazzi di accostarsi al sacramento della Riconciliazione. Talvolta l'estate è un periodo di grande lontananza dalla fede e il Vangelo viene messo fra parentesi per qualche mese. Non è male, nella piena libertà di ciascuno, s'intende, ricominciare l'anno pastorale accostandosi al sacramento della Riconciliazione. A confessare sono da solo e lo capiamo tutti. Mi rendo conto che questo sacramento, decisivo per l'incontro con la misericordia del Signore, avrà presto bisogno di essere ripensato se vogliamo che in qualche modo nella Chiesa si viva il mistero della Riconciliazione. Mi chiedo infatti come fare perché tutti possano godere di questa grazia. C'è poi un altro tema aperto e riguarda gli adulti. Don Mario e don Vincenzo mi aiutavano per la confessione non solo fra una Messa e l'altra, ma anche durante le celebrazioni. Nei confessionali c'era sempre la coda. In appena quattro mesi il registro è completamente cambiato. Vorrei capire come risolvere questa questione dal momento che siamo davvero in estrema povertà. Ricordo di aver incontrato in Spagna un prete che, tutte le mattine, si era reso disponibile per la Riconciliazione. Erano 25 anni fa. Oggi però, di mattino, di pomeriggio e di sera, gli adulti sono sottoposti ad un ritmo frenetico. Insomma, ho un po' di confusione sull'avvenire, ma una cosa ho chiara: dovremo trovare in fretta il modo opportuno per proporre la misericordia del Signore. *d.G.*



Il gruppo del Pellegrinaggio al monastero di Santa Scolastica in Subiaco

SEMPRE PIÙ IN BASSO
dritti al centro



La democrazia cambia faccia
È lunedì 6 ottobre. Da poco è arrivata la notizia che il Primo ministro francese ha dato le dimissioni dopo appena 12 ore di governo. Dall'altro lato sento dire che in Calabria è andato a votare appena il 43% della popolazione per il rinnovo del governo della Regione. Io non so come i giornali commenteranno nei prossimi giorni queste notizie. Di certo i partiti faranno i loro commenti senza rilevare che oramai siamo di fronte a una democrazia corrotta dal disinteresse e dalla svogliatezza. Quale distanza dalla mentalità dei nostri padri che consideravano la politica una sorta di servizio e dovere sacro. Loro che avevano pagato col sangue della guerra la possibilità di potersi governare liberamente. Quando si leggono i fatti di metà ventesimo secolo si ha l'impressione che il voto avesse un alone di sacralità. Siamo veramente lontani da quell'ambiente. La crisi, umana, mostra tutta la sua durezza. *d.G.*

PENSIERI DEL PARROCO
...e non solo

● Dall'elemosina al lavoro
Domenica scorsa, durante le Messe del mattino, due persone chiedevano l'offerta. Un uomo di colore si era disposto fuori della chiesa. Tutti ricorderanno quanto piovesse e quanto freddo ci fosse in quella mattinata: lui era ben vestito ma faceva pena vederlo esposto alle intemperie. C'era anche un'altra persona, un veneziano doc, che invece si era sistemato fra le sedie in fondo alla chiesa e già dopo la comunione passava a domandare personalmente un'offerta a chiunque gli fosse vicino. Scrivo perché ho fatto una proposta ad entrambi: quella di partecipare subito ad un corso di lavoro e ricevere quanto prima uno stipendio. Sappiano dunque i miei lettori che l'uomo di colore che stava fuori dalla porta, non solo mi ha consegnato in mano i documenti perché ne facessi le copie e mi ha dato il numero di cellulare perché lo contattassi, ma non finiva di ringraziarmi perché gli avevo assicurato che nel giro di qualche giorno lo avrei chiamato per il lavoro… e così è stato. L'altro, il nostro veneziano di quarant'anni, m'ha tirato fuori 1.000 pretesti. Non mi ha consegnato documenti né mi ha dato il numero di telefono. Percepisce un reddito di cittadinanza e questo gli va più che bene. Di far fatica non se ne parla. Non serve che io commenti il fatto. Ciascuno arriva alle conclusioni.

● I Tiozzo e Gosaldo
Con grande dispiacere devo riferire che in questa settimana i coniugi Tiozzo sono venuti a parlarmi. Mi hanno riferito che poco per volta devono rinunciare al servizio per la casa di Gosaldo: gli anni passano per tutti… Loro, che da decenni e decenni sono diventati il punto di riferimento per la Malga dei Faggi, devono ora cedere il testimone. Mi sono commosso, senza darlo a vedere, quando Paolo voleva consegnarmi le chiavi. Gli ho chiesto per piacere di non farlo e di andare semmai da Vallì. Verso di loro provo una gratitudine immensa, che è di tutta la parrocchia. In questi giorni, man mano che la scelta diventava più evidente, ho chiesto a qualcuno di affiancare i Tiozzo nella loro opera tanto vasta. Ci sarà una persona che si interesserà della conduzione della casa, altre che si occuperanno di prenotare gli alimenti, delle pulizie, del calendario, delle prenotazioni e di organizzare l'accoglienza dei gruppi. Sono fiducioso che vi saranno anche altre disponibilità, ma so già che Paolo e Graziella mancheranno a tutti. Ho strappato loro la promessa che resteranno comunque il punto di riferimento fino almeno al cinquantesimo anniversario della casa che, lo dico con una certa convinzione, immagino di poter celebrare domenica 7 giugno 2026.



● **Un'eredità**

Qualcuno ne sarà già al corrente, ma è giusto adesso far sapere a tutti che una cara persona della parrocchia ci ha lasciato in eredità il suo appartamento. Si tratta di un uomo, Armando Lizier, che abitava qui in via Manzoni. È morto a Pasqua in modo improvviso. A giugno siamo stati chiamati dal notaio perché destinatari dell'eredità. A settembre la Curia ha dato il permesso di accogliere questo dono, pur "con beneficio di inventario". Noi pensavamo di mettere in vendita quanto prima l'appartamento ma, se questi sono i tempi, sarà disponibile soltanto dopo Natale. Abbiamo dato la notizia perché è giusto che tutti ricordino quest'amico nella preghiera. Sapremo dire anche poco per volta quali saranno i passi da compiere per chi eventualmente fosse interessato ad acquistarlo.



● **Ritorna la Sapapian**

La Sapapian sta arrivando. La nostra corsa non competitiva per le campagne di Carpenedo sta per iniziare, e quest'anno sarà ancora più speciale. È l'occasione perfetta per riunirci, divertirci e vivere una giornata all'insegna della buona compagnia. L'appuntamento è per domenica 12 ottobre, alle 14:30, in patronato. Le iscrizioni saranno online (trovate il link al qr code) oppure direttamente in patronato domenica mattina, dalle ore 10:15 alle ore 14:15. Ma aspetta-

---

IL GERMOGLIO

news dal Centro Infanzia

È con gioia che dopo la pausa estiva abbiamo riaperto il nostro Centro Infanzia "Il Germoglio", luogo dove i bambini crescono, giocano e imparano, tutto in un clima sereno e stimolante. Ogni anno la riapertura è un momento speciale, sia per il ritrovare i sorrisi dei bambini che ritornano, sia per accogliere chi inizia questa nuova avventura che ci prepariamo a vivere insieme. Il nostro obiettivo rimane sempre quello di offrire un ambiente sicuro, accogliente e creativo, dove ogni bambino si sente accolto e valorizzato. Quest'anno parecchie sono le attività che possiamo offrire ai nostri bambini per i pomeriggi post orario scolastico: Judo con il maestro Andrea Memo che, ormai da parecchi anni, collabora con noi, Psicomotricità con la dott.ssa Beatrice Segato e Micro Basket con l'insegnante Angelo Minincleri, attività ormai consolidate da tempo. Novità di quest'anno è il corso di Gioco Teatro tenuto dall'insegnante Giulia Ceciliato. Tutte queste iniziative vengono svolte all'interno della scuola dalle ore 16:15 alle ore 17:15 circa, garantendo alle famiglie una continuità sportiva all'interno della stessa struttura. Crediamo fortemente in quello che promuoviamo, perché siamo sempre più convinte che la crescita dei bambini debba essere un percorso aperto a tutte le realtà, completo e condiviso. L'orario scolastico giornaliero va dalle ore 8:00 alle ore 16:00. Per chi ne avesse necessità c'è la possibilità di usufruire dell'anticipo mattutino dalle ore 7:30, o del posticipo fino alle ore 18:00, sia per chi frequenta il nido che per i bambini della scuola dell'infanzia. Siamo certe che grazie alla collaborazione e alla fiducia che ci danno le famiglie, renderemo questo nuovo anno scolastico un'esperienza ricca e positiva per tutti. Eccoci allora pronte ad accogliere i nostri bambini per camminare uniti nel meraviglioso percorso della loro crescita. Per chi desidera ricevere informazioni non esiti a contattarci allo 041/616730, dal lunedì al venerdì dalle ore 8:30 alle ore 15:30. Buon anno scolastico a tutti. *Fiorella Vanin*





te… quest'anno c'è una super novità. Oltre ai soliti percorsi di 3,75 km e 10,6 km, ci sarà anche una nuova corsa da 15 km. Questo è il percorso perfetto per chi ama sfidarsi un po' di più o per chi si sta preparando per qualche gara o maratona. Se vi piace correre, questa è la vostra occasione. E dopo la corsa, non mancherà di sicuro il meglio: un mega buffet, musica, divertimento e tanto spirito di comunità. Vi aspettiamo per passare insieme una giornata indimenticabile. Non mancate.



● Lampadine della chiesa

Le prime righe sembreranno sciocche. Sono salito su una scala elevata per annotare le caratteristiche tecniche di due faretti posti sui lampadari davanti all'altare. Sono luci a led a basso consumo che però illuminano parecchio il presbiterio e adesso che le giornate diventano corte è importante che funzionino a dovere. I faretti attuali sono "esauriti". Ne compreremo di nuovi. Mentre salivo per fare le dovute foto e cercare il materiale di sostituzione in Internet ho pensato che presto verrà il momento di dover cambiare anche i fari alti della chiesa. Per arrivare a quelle altezze non basterà una scala tripla ma servirà una pedana elevatrice. Il dispiacere sta nel fatto che l'ultima volta che abbiamo sostituito le lampade rotte, quelle nuove erano di scarsa qualità al punto da bruciarsi dopo due mesi. Qui bisogna sistemare le luci per porle più in basso per poterle riparare più rapidamente...

● Sistemazione di campo e porte

Devo ringraziare moltissimo gli Amici del patronato che stanno sistemando tutto l'esterno per il gioco dei ragazzi. In particolare, lunedì mattina, ho visto due artisti (Gianni e Gaudenzio) che col saldatore hanno risistemato le porte d'acciaio distrutte da anni e anni di giochi. Da una parte è incredibile la loro professionalità e la capacità di adoperare elettrodi con disinvoltura, dall'altra è incredibile la potenza dei nostri ragazzi che riescono a distruggere tutto, anche porte d'acciaio con i pali da 12 cm. di diametro.

● Festa dei nonni al Ritrovo

Giovedì 2 ottobre abbiamo voluto festeggiare la Festa dei nonni con una tombola ricca di premi. Inoltre sono stati sorteggiati tanti regalini da farci tornare a casa tutte con un bel pensiero. Non è mancato un sostanzioso rinfresco composto da panini con porchetta, dolcetto e brindisi finale.

FAMIGLIE IN DIRETTA

parole condivise *a cura di Franca Degan*

Non si è trovato nessuno che tornasse indietro a rendere gloria a Dio, all'infuori di questo straniero? (Lc 17,18)

Il brano del vangelo di oggi si chiude con una certa amarezza da parte di Gesù, che dopo aver guarito dieci lebbrosi ne vede solo uno riconoscente: lui sarà salvato, grazie alla propria fede. Non è solo mancanza di gratitudine da parte di chi è stato guarito. In effetti Gesù sembra non fare niente per questi malati, semplicemente li invita a presentarsi ai sacerdoti. All'epoca era loro compito la valutazione clinica e la conseguente esclusione dei lebbrosi dalla comunità fino a completa guarigione, nel qual caso a loro spettava anche il rito di purificazione e riammissione nella società. Il testo dice che i lebbrosi si ritrovarono guariti mentre andavano dai sacerdoti, quindi, un po' furbescamente forse, potrebbero anche non aver riconosciuto un'azione diretta di Gesù sulla loro malattia… A ben guardare, colui che torna indietro prima di tutto loda Dio, poi ringrazia Gesù, che - pure lui - insiste sul *rendere gloria a Dio* per la guarigione. La gratitudine è un sentimento meraviglioso se non lo si considera atto dovuto che risolve un rapporto, ma se ci spinge a tornare indietro per scoprire l'azione di Dio nelle nostre vite e mantenere un atteggiamento di lode. Questo episodio mi richiama ad un altro passo evangelico: quando Gesù loda Dio dopo aver ascoltato i discepoli pieni di gioia al ritorno dalla missione evangelizzatrice: *"Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli"*. I piccoli e gli stranieri ci insegnano a metterci in cammino sulle orme di Gesù.



Piccoli passi solidali

LA ROTONDA
cultura e società

Quattro chiacchere con l'autore

Nell'ambito della rassegna “Quattro chiacchiere con l’autore”, venerdì 17 ottobre, alle ore 18, al Centro Polifunzionale Lux, la giovane scrittrice Sabrina Zuccato ci presenterà il suo romanzo “La levatrice di Nagyrév”. Sabrina Zuccato, veneziana di adozione, è giornalista pubblicista e si occupa prevalentemente di cultura, critica cinematografica e attualità. Con esperienza pluriennale presso set cinematografici, svolge inoltre l'attività di videomaker e reporter. Questo romanzo storico è risultato vincitore del premio Mandrarossa - sezione Carthago 2025 - per le qualità narrative e l'abilità dell’autrice nel trasmettere una storia complessa. Sullo sfondo dell’Europa lacerata dopo il primo conflitto mondiale, Sabrina Zuccato costruisce una trama ricca di personaggi in un romanzo capace di rappresentare l'ambiguità dell'animo umano a partire dalla coppia dei protagonisti. Anche in questa occasione potremo apprezzare la lettura di Francesca Tommasi che ci accompagnerà nella scoperta di alcuni brani. L'ingresso è libero. Vi aspettiamo numerosi. *Gruppo Culturale "La Rotonda"*



COMMIATI
Vivono col Signore

Nell'ultima settimana abbiamo affidato alla Misericordia del Signore:



Mercoledì 1° ottobre abbiamo celebrato le esequie di **Graziella Battaggia**, vedova Cecchinato, di anni 95. La nostra comunità cristiana si unisce al lutto di tutta la famiglia e alle persone a lei care, in particolare a Lorenzo, Chiara e Edoardo. Il Signore le doni vita completa.



Giovedì 2 ottobre abbiamo celebrato le esequie di **Maria Gusmitta Artico**, nata nel 1943 e del tutto legata alla vita di Carpenedo e Mestre. La comunità di Carpenedo è vicina con affetto nella dolorosa circostanza ai figli Marta e Riccardo e a tutti i familiari.

UN SANTO ALLA SETTIMANA
S. Serafino da Montegranaro

Umile fraticello francescano, semianalfabeta, mai ordinato sacerdote, non può confessare, né predicare. Il suo nome di battesimo è Felice, nasce nel 1540 nelle Marche, a Montegranaro (Fermo) in una povera e devota famiglia di contadini. Alla morte del padre, Felice va a fare il manovale insieme al fratello muratore. A 18 anni entra nel convento dei frati minori cappuccini di Tolentino. Cambia il suo nome e diventa Serafino. Rimane un semplice cappuccino laico perché è fervoroso ma incolto, ha tanta buona volontà, ma è impacciato e maldestro; spesso viene rimproverato aspramente dai confratelli e dai superiori, e così viene trasferito da un convento all’altro, fa l’ortolano, il cuoco, il portinaio. Ma egli dimostra sempre bontà, umiltà, purezza e mortificazione. Dal 1590 si stabilisce ad Ascoli Piceno, dove ha l’incarico della questua. Ogni giorno è a contatto con poveri e ricchi, onesti e ladri. Lui ne fa occasione di dialogo con tutti, conduce un’imponente predicazione a tu per tu, armato solo di rosario e crocifisso. Sa trovare parole opportune, e squisita delicatezza di sentimenti per portare le anime a Dio e si fa amare da tutti. Mangia e dorme pochissimo, regala tutto ai poveri, specialmente gli ortaggi che coltiva con abbondanza di frutti stupefacente. In convento Serafino resta l’ultimo, sorridente anche nell’umiliazione, mentre in città gli attribuiscono guarigioni prodigiose. Con una semplice preghiera e benedizione guarisce da una cancrena alla gamba il dotto cardinale Bandini, che farà costruire una cappella votiva in città, tuttora esistente, proclamando che lo ha guarito la benedizione di Serafino. Diventa messaggero di pace e di bene, riesce a comporre conflitti, ad estinguere odi inveterati e ad infervorare alla virtù. È assetato di preghiera, di Eucarestia, di S. Messe, di patimenti. Una volta, mentre sta pregando davanti al S. Sacramento, sente una voce che gli dice: “Fra Serafino, giacché per amor mio hai vinto e mortificato te stesso, domandami pure che grazia che tu vuoi, che da me la riceverai”. Le grazie ricevute infatti diventano così sovrabbondanti che un padre guardiano gli comanda di smetterla con tanti prodigi. Basta anche un bacio al suo mantello, una sua carezza, perché anche malattie ostinate spariscano. Tutto, nelle sue mani, diventa prodigioso: pane, arance, erba, grano. Ascoli Piceno insorge contro la decisione di un suo ennesimo trasferimento, riuscendo a farlo rimanere in città. Egli vi muore nel 1604, il 12 ottobre, e lì viene sepolto. Nel suo paese natale, a Montegranaro, sorge un santuario a lui dedicato. *N.F.*

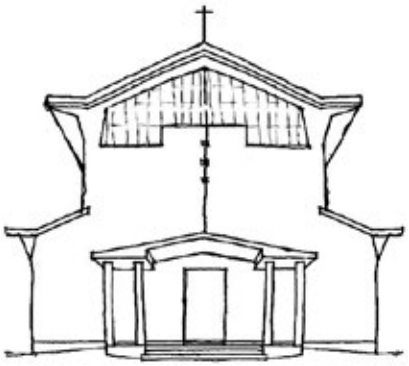




CHIESA PARROCCHIALE

SANTISSIMA TRINITÀ

Via Terraglio 74/C - 30174 Mestre (VE)
segreteria della parrocchia (+39) 3317972363
e-mail: parrocchia@trinitamestre.it



Domenica 12 ottobre 2025 - XXVIII domenica del Tempo Ordinario
Orari delle Messe ore 18:30 sabato o prefestivi - ore 10:45 domenica e festivi
Durante la settimana alle ore 18:30 con la Collaborazione Pastorale e in parrocchia come comunicato su questo Foglio



GRAZIE A TUTTI PER LA BELLISSIMA FESTA









Immagini dalla FESTA DEL CREATO di sabato 4 ottobre





Libro Guida alla chiesa della Santissima Trinità..., si può avere partecipando all'evento Venerdì 10 ottobre ore 18:30 e scrivendo una mail a: parrocchia@trinitamestre.it *oppure dopo le Messe celebrate in parrocchia.*

Cosa resta dei valori americani?

12 ottobre 1492 - 12 ottobre 2025

Dal sogno americano alla crisi dell'America contemporanea come confondere potere e libertà... una lezione anche per noi



Da bambino comprai, fra i primi libri della mia vita, un libro che raccontava i 50 stati degli USA. Sono rimato sempre molto affascinato da quella terra dove sono stato, anche per periodi lunghi, almeno una decina di volte. Ma oggi cosa resta del sogno americano? Ho cercato qui di seguito di riflettere per me e per voi…

Il 12 ottobre 1492 è rimasto scolpito nella memoria dell'umanità come la data della "scoperta dell'America" da parte di Cristoforo Colombo. Da quel momento, un nuovo continente si è aperto alla storia del mondo, carico di promesse, conflitti, speranze e tragedie. Ma oggi, più di cinque secoli dopo, cosa resta di quella scoperta?

L'America si è sempre raccontata come "terra della libertà". La Dichiarazione di Indipendenza del 1776 proclamava che "tutti gli uomini sono creati uguali" e che ognuno ha diritto alla vita, alla libertà e alla ricerca della felicità. Per milioni di immigrati, l'America è stata il porto d'approdo, il sogno di riscatto sociale, la possibilità di ricominciare. La Statua della Libertà non a caso porta ai piedi le catene spezzate.

Eppure, il sogno americano è stato anche contraddittorio: mentre accoglieva migranti dall'Europa, schiacciava i popoli indigeni, sfruttava gli schiavi africani e costruiva il proprio benessere su ferite che ancora oggi non sono rimarginate. **Il secolo delle lotte**. Il Novecento ha visto gli Stati Uniti come protagonista nel difendere la democrazia nel mondo: la lotta contro il nazismo, il sostegno ai popoli oppressi, la costruzione delle Nazioni Unite. Figure come Martin Luther King hanno incarnato la promessa di un'America che non fosse solo potenza, ma anche ideale di giustizia e uguaglianza.

Oggi, nell'epoca di Donald Trump e di un'America polarizzata, quella promessa sembra offuscata.

- La terra dell'accoglienza erige muri e chiude porti.
- La terra della libertà sembra giustificare discorsi d'odio e divisioni razziali.
- La terra della democrazia è scossa da teorie complottiste, assalti al Congresso e una crescente sfiducia nelle istituzioni.



Il diritto alla felicità, un tempo orizzonte di speranza per tutti, rischia di trasformarsi in diritto di pochi, segnato dalle disuguaglianze sociali ed economiche.

Cosa resta del sogno americano?

Il sogno americano non è morto, ma è fragile. Vive ancora nelle comunità che si organizzano per accogliere, nei movimenti civili che chiedono giustizia, nei giovani che immaginano un'America capace di affrontare le sfide del cambiamento climatico, dell'inclusione sociale e dei diritti civili.

La domanda, allora, è aperta:

- È ancora possibile un'America fedele al suo sogno fondativo?
- O il sogno americano si sta trasformando in un mito utile solo alla retorica politica?



Un tema per il dibattito

Resta a noi, come cittadini del mondo, guardare all'America non solo con la gratitudine per ciò che ha rappresentato, ma anche con lo sguardo critico su ciò che oggi rischia di perdere. L'America è ancora la terra che proclama libertà, giustizia e felicità per tutti, o è diventata la terra della paura, della chiusura e del privilegio?

don Fabiano Longoni

AVVISO: Venerdì 10 ottobre alle ore 18:30 il Patriarca benedirà le opere presenti in chiesa sulla Creazione dalla Genesi. Saranno presenti la pittrice e il critico d'arte. Sarà disponibile, inoltre, un libro con la descrizione dei quadri con un contributo minimo di 20 euro.

Ricordo dei defunti

Domenica 12 ottobre ore 10:45 Defunti: Iolanda Fagherazzi (trigesimo), Renato Lugato (3 mesi), Chiozza Trollo Angela, Antonio Bottacin, Romanello Angelo e Gianna, Giacomin Olivo, Renza, Giuliana, Corrado, Italia, Domenica

Domenica 18 ottobre ore 10:45 Defunti: Arianna, Elisabetta Ferruzzi, Alberto e Giuseppe

Sabato 25 ottobre ore 18:30 Defunti: Marco e Giulia Sambo, Laura Manzoni